

# COMUNE DI ZUGLIANO



## RESTAURO RUSTICO VILLA GIUSTI-SUMAN



Il Responsabile Unico del Procedimento:  
arch. Federico Fantin

Il progettista:  
arch. Leonardi Nazzareno

### PROGETTO DEFINITIVO

<b>DATA</b> MARZO 2018	RELAZIONE STORICA	<b>ALLEGATO</b> <b>1</b>
------------------------------	-------------------	-----------------------------

**NAZZARENO LEONARDI**  
ARCHITETTO



studio di progettazioni – via A. Volta 22/C – Zugliano (VI)  
Tel. 0445/872424 – Fax.0445/333231 – Cod. fisc. LNR NZR 61P21 M199L – P.IVA 01909910240  
e-mail: leonardi.architetto@libero.it

# AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ZUGLIANO

## RESTAURO RUSTICO VILLA GIUSTI-SUMAN

### PROGETTO DEFINITIVO

#### RELAZIONE STORICA

##### 1. LA VILLA: IL CORPO PADRONALE E IL RUSTICO

Il complesso di villa Giusti Suman, situato sul poggio del “Castello” ai piedi della chiesa parrocchiale dei santi Maria e Zenone è ben visibile dal paese ma anche da lontano, essendo situato sulle prime propaggini delle colline delle Bregonze.

L’insieme, costituito da un CORPO PADRONALE e da un RUSTICO prospettanti su un cortile interno, riveste un notevole interesse e valore per i suoi caratteri architettonici ed artistici che ne fanno sicuramente l’edificio storico più importante di Zugliano.

L’aspetto attuale della villa, dalla sua configurazione alta e stretta, è il risultato di ampliamenti e successive aggregazioni su un edificio preesistente, la cui costruzione si fa risalire probabilmente al ‘400 per volontà dei nobili Zoiano, conclusasi con un intervento risolutivo nel secolo XVII.

Quest’aspetto così scenografico lo si ritrova ad esempio sottolineato dallo storico Gaetano Maccà, il quale, nel capitolo primo dedicato alla storia di “Zugliano”, afferma: « *Essa villa (...) viene abbellita da un palagio di casa Molin, il quale in lontananza fa bellissima comparsa*

L’intero complesso della villa si articola in due edifici distinti – il corpo padronale ed il rustico – che, come si può facilmente notare in una mappa datata 30 giugno 1674, appaiono saldati l’uno con l’altro in un unico corpo in cui trovavano collocazione anche una cappella privata e l’abitazione del gastaldo, con la corte completamente cinta da mura.

La facciata più importante del complesso è quella rivolta a sud verso la corte interna ma anche verso la via principale che, un tempo, da Thiene, passando per le “Fontane” e la “Crosara”, portava ai confinanti paesi di Lugo e Calvene.

Il corpo padronale si struttura con un avancorpo mediano leggermente aggettante, il grande salone centrale sul cui primitivo unico ingresso si innesta una breve scalinata che dà al giardino, e altri due corpi rientranti che formano due appendici che contengono le scale e le stanze della servitù.

Sul lato est, inoltre, un corpo aggiunto lascia immaginare la sua originaria destinazione d’uso a scuderia: essa probabilmente, con l’aggiunta un tempo di rustici e colombare, doveva formare quindi un tutt’uno con la barchessa .

Villa Giusti-Suman è erede di una storia secolare: sin dalla sua prima costruzione, diverse sono state le vicende storiche legate ad essa come pure numerosi sono stati i suoi nobili proprietari. Come si è detto, il nucleo originale fu edificato nel XV secolo dai nobili Zoiano, ma, rimaneggiato più volte nel tempo, assunse l'attuale aspetto solamente alla fine del Seicento. Fu infatti questo un periodo, come sottolinea Michelangelo Muraro nel volume *Civiltà delle Ville Venete*, nel corso del quale frequentissime furono in tutto il Veneto le opere di restauro e di ristrutturazione delle antiche dimore agricole, solitamente poco più che rustici casoni che nei secoli precedenti avevano popolato la campagna.

La proprietà della villa da parte dei nobili Zoiano (tra di essi va sicuramente almeno nominato il "Magnifico" Signor Vespasiano, "Gentil'huomo vicentino" a cui il Ruzzante dedica ben tre edizioni delle sue opere), pare si sia mantenuta fin circa la metà del Seicento.

E' in questo ampio periodo di tempo, tuttavia, che si segnalano i nomi di altre due importanti famiglie proprietarie: gli Aviani e i Rusca. Il successivo momento, fondamentale per la villa, è poi il 1643: la proprietà passa alla nobile famiglia dei Barbieri, che, originaria dalla contrada del Sasso, si trasferì intorno al 1500 ad Asiago, dove, stando a quanto raccontato dal Nalli, in breve si fece ragguardevole e potente per commercio, censo e probità.

Circa questi nobili Conti Barbieri, una ricerca presso gli archivi di Stato di Vicenza e Bassano del Grappa, ha rivelato inoltre come essa, « *domiciliata in Vicenza, (...) alla metà circa del secolo decimosettimo fu iscritta all'ora cessato nobile Consiglio di Vicenza, da cui le deriva la sua nobiltà e che essa fu altresì in possesso del titolo comitale in causa dell'investitura con Ducale 20 giugno 1659 dell'intera contea e giurisdizione civile e criminale minore e maggiore in prima istanza con mero e misto impero nei Comuni di Pasiano Schiavonesco e Bressan in Friuli con gli onori spettanti a detto feudo comitale* ».

A partire dal 1711 (e fino al 1759) la proprietà di villa Giusti-Suman passa nelle mani della nobile famiglia degli Zambelli (fig. X): in origine mercanti bassanesi interessati alla lavorazione e vendita di pelli, col tempo questa famiglia allargò progressivamente i suoi interessi alla produzione di panni in lana e alla torcitura della seta, riuscendo così ad accumulare una fortuna che nel tardo Seicento le consentì di acquistare l'aggregazione al patriziato veneziano<sup>11</sup>.

I nomi di alcune di queste nobili famiglie appaiono nelle relazioni relative alle visite pastorali, allorché i vari vescovi, venuti a Zugliano per visitare le chiese e le confraternite presenti nel paese, alloggiavano proprio nel "Palazzone" (com'era chiamata a quel tempo l'edificio). Così, ad esempio, sappiamo che il cardinale Carlo Rezzonico, futuro papa con il nome di Clemente XIII, fece visita alla comunità nel 1745. Il 4 maggio, giunto in paese, come di consueto alloggiò con il suo seguito nella villa dei signori Zambelli (tra cui il nobile Girolamo Ascanio): la visita iniziata sul far della sera continuò il giorno successivo culminando nella messa celebrata dal cardinale. In quest'occasione, inoltre, sappiamo che il protonotario apostolico visitò, oltre alle chiesette campestri, anche l'oratorio annesso alla casa dei nobili<sup>12</sup>.

Succedette poi nel 1759 la famiglia Molin, probabilmente proprio negli anni in cui una grave siccità, che aveva già colpito nel 1751, si ripeté nelle zone pedemontane della provincia di Vicenza, interessando anche il paese di Zugliano.

Come ben illustrato nel volume dedicato alla storia del paese, nell'Estimo del 26 gennaio 1800 il *nobil huomo* Ascanio Molin denunciava di possedere un « *palazzo* » e addirittura venticinque case di diversa grandezza e consistenza. Per la precisione egli dichiarava di possedere una grande villa chiamata « *casa da villeggiatura grande* » con annessa « *stalla da cavalli con tezza e camera e cantina medesima in un brolo di frutari e piantelle vignate* ».

Nel 1843 la villa è di proprietà di Molin nobile Paolina del fu Girolamo Ascanio maritata Giusti. Il fabbricato principale, il corpo padronale appunto, è detto « *casa di villeggiatura* » al quale è

annessa una casa per il gastaldo, o fattore, e il giardino (ben visibile in una foto datata qualche anno prima).

Risalta un nuovo e importante aspetto legato alla proprietà di questo complesso, il fenomeno per cui, cioè, l'edificio va sempre più oramai destinandosi ad ambiente di svago e di ospitalità in vacanza.

L'ultimo atto, che ci avvicina al secolo appena passato, quando la villa diventerà prima possesso della parrocchia del paese e quindi del Comune di Zugliano, vede il complesso legarsi alla famiglia Giusti del Giardino-Suman, che utilizzerà la villa solamente per il periodo estivo, mantenendone l'ormai già avviato uso di casa di villeggiatura.

Il 31 ottobre 1939 i nobili Giusti cedettero la villa alla parrocchia di Zugliano, che la adibì a Casa della Dottrina Cristiana, per la somma di lire 44.500.

A partire dall'anno seguente, essa beneficia di vincolo architettonico.

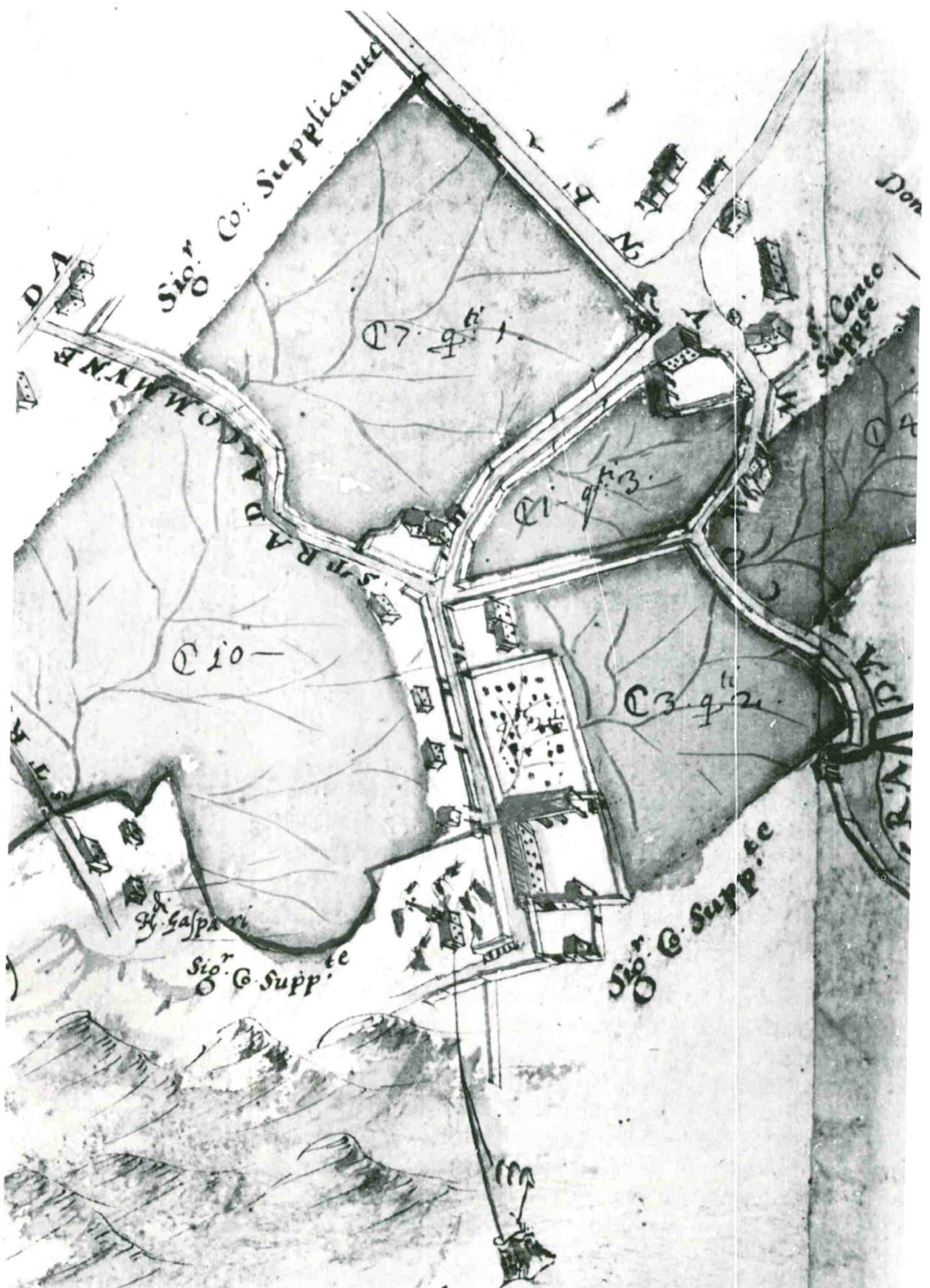
Infine essa rimase quasi completamente inutilizzata fino al 1989, quando venne ceduta al Comune, che intraprese il suo recupero.

Notizie tratte dal libro: Zugliano - pagine di storia 1990

Tesi di laurea Nicola Maino Università di Padova

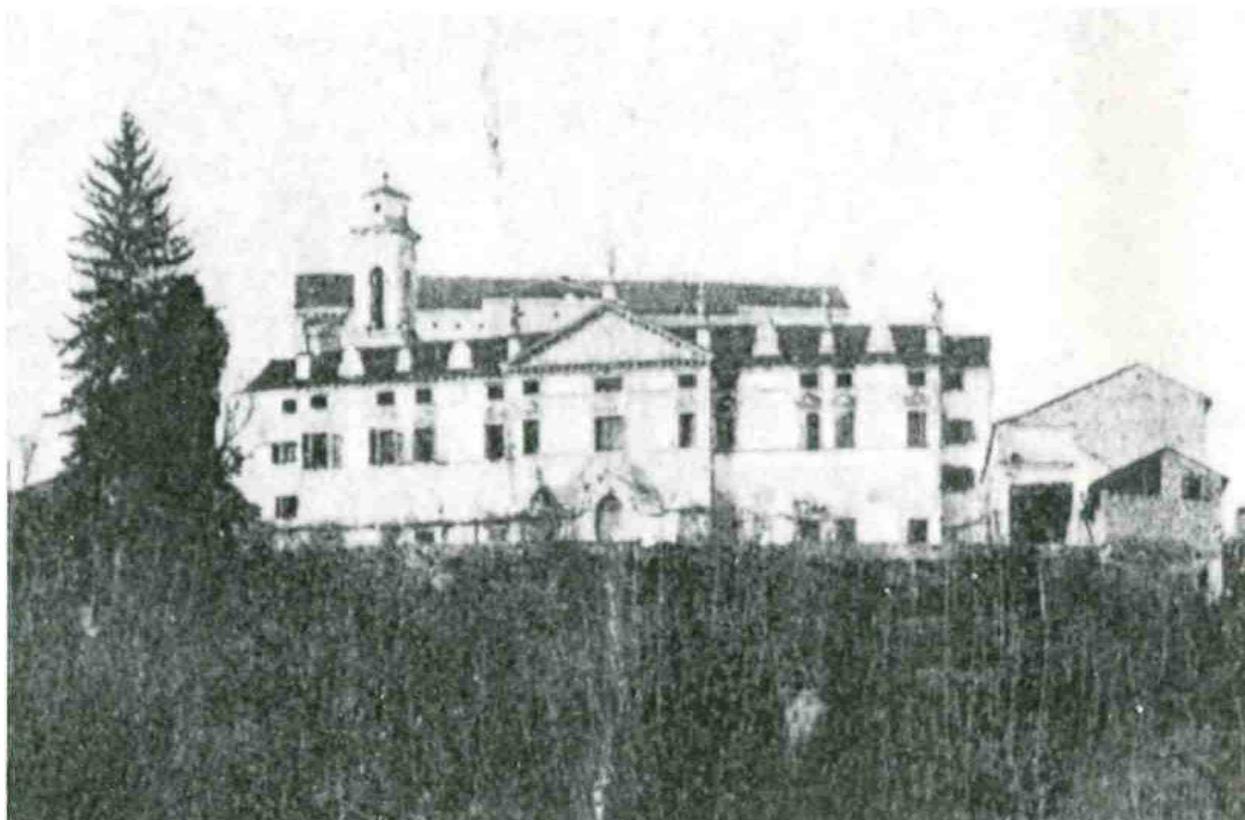
Il tecnico

arch. Nazzareno Leonardi

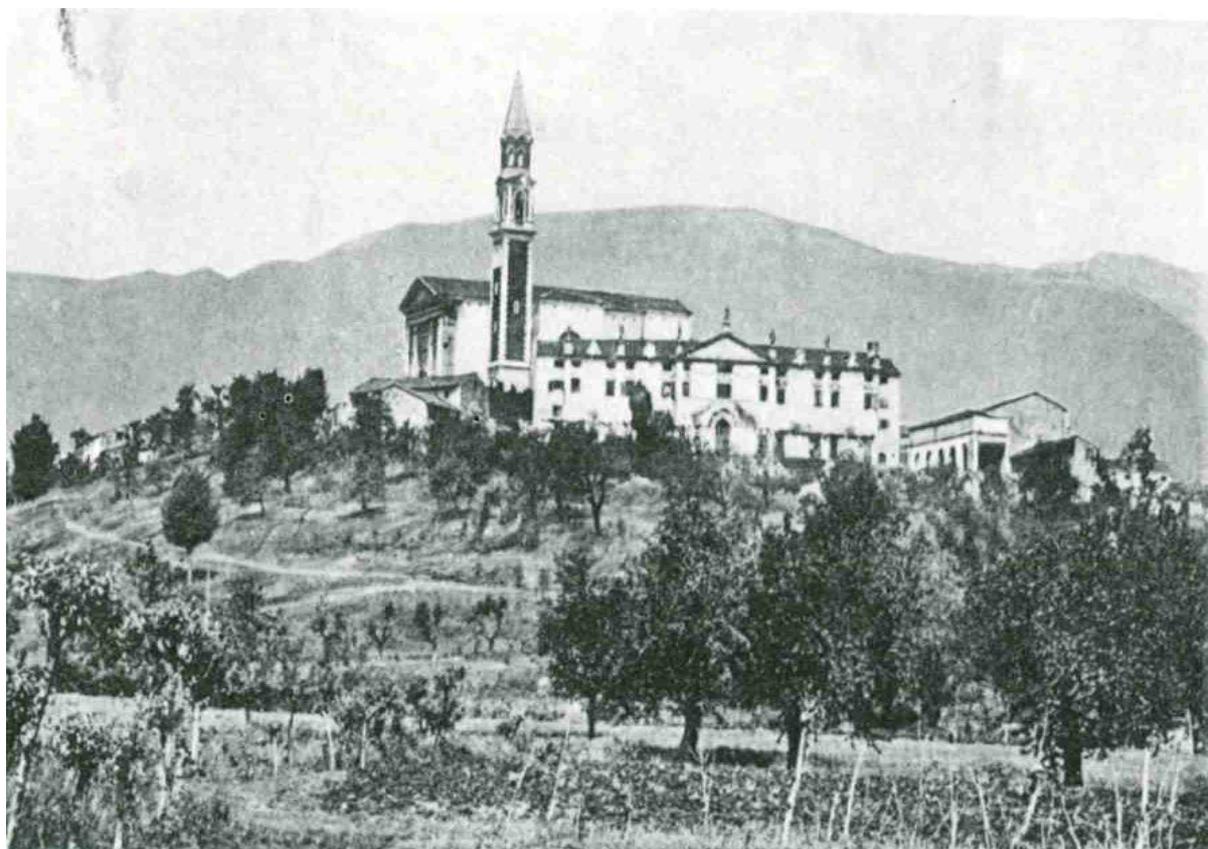


B.I.-VI: 74/3

CHIESA DI ZVGIAN



Zugliano, Villa Suman-Giusti e Chiesa. Cartolina affrancata nel 1922. Si noti il vecchio campanile della parrocchiale di S. Zenone poi demolito.  
(Coll. priv. Donà, Zugliano)



Zugliano, Chiesa e villa Giusti. Cartolina affrancata nel 1935. Si noti la barchessa della Villa con gli archi del portico.  
(Coll. priv. Donà, Zugliano)